

Customs & Excise Duties alert

ottobre 2025

le ultime novità

CBAM e Omnibus: cosa cambia per le imprese e come adeguarsi

Nel febbraio 2025, la Commissione europea ha lanciato il pacchetto legislativo “Omnibus”, pensato per semplificare e razionalizzare il quadro normativo europeo, con un focus particolare sulle questioni ambientali. Tra le misure principali spicca la proposta di modifica del **Regolamento (UE) 2023/956**, che istituisce il **Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM)**, strumento chiave per garantire concorrenza equa tra operatori UE e soggetti esteri tenendo conto delle emissioni di carbonio incorporate nei beni importati.

Una soglia “de minimis” più chiara

Una delle novità più rilevanti riguarda la soglia di esenzione: l’attuale parametro basato sul valore delle importazioni, pari a 150 euro, viene sostituito da un criterio fondato sul peso totale annuo dei beni CBAM importati. La nuova soglia è fissata a 50 tonnellate per importatore all’anno, semplificando gli adempimenti per le aziende a basso impatto, in particolare le PMI. Secondo la Commissione, questa misura consentirà di esentare circa il 90% degli importatori, mantenendo sotto controllo oltre il 99% delle emissioni coperte dal CBAM, con la possibilità di rivedere la soglia in caso di variazioni significative dei flussi commerciali o dei livelli di emissione.

Il ruolo centrale del Dichiarante CBAM autorizzato

Rimane fondamentale la figura del Dichiarante **CBAM autorizzato**, obbligatorio solo per gli importatori che superano la soglia delle 50 tonnellate annue e per i **rappresentanti doganali indiretti** dei soggetti non stabiliti nell’UE rientranti nella normativa. Il soggetto autorizzato è responsabile della rendicontazione delle emissioni, della gestione dei certificati tramite registro centralizzato e della conservazione della documentazione. La proposta consente la delega formale della dichiarazione a terzi, pur mantenendo la responsabilità giuridica del dichiarante.

CBAM and Omnibus: what changes for companies and how to comply

In February 2025, the European Commission launched the “Omnibus” legislative package, designed to simplify and streamline the European regulatory framework, with a particular focus on environmental issues. Among the main measures stands out the proposal to amend **Regulation (EU) 2023/956**, which establishes the **Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM)**, a key instrument to ensure fair competition between EU operators and foreign entities, considering the carbon emissions embedded in imported goods.

A clearer “de minimis” threshold

One of the most significant changes concerns the exemption threshold: the current parameter based on the value of imports, set at 150 euro, is replaced by a criterion based on the total annual weight of CBAM goods imported. The new threshold is set at 50 tonnes per importer per year, simplifying requirements for low-impact companies, particularly SMEs. According to the Commission, this measure will allow about 90% of importers to be exempted, while keeping under control over 99% of emissions covered by CBAM, with the possibility of revising the threshold in case of significant changes in trade flows or emission levels.

The central role of the authorized CBAM Declarant

The figure of the authorized **CBAM Declarant** remains **fundamental**, mandatory only for importers exceeding the 50 tonnes annual threshold and for **indirect customs representatives** of non-EU established entities falling under the regulation. The authorized entity is responsible for emissions reporting, certificate management through a centralized registry, and record keeping. The proposal allows the formal delegation of the declaration to third parties, while maintaining the legal responsibility of the declarant.

Recentemente, il **MASE** (*Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica*) ha pubblicato le istruzioni per la compilazione della domanda di **Dichiarante CBAM autorizzato**. La richiesta deve essere corredata di informazioni identificative, fiscali e operative, documentazione comprovante l'assenza di violazioni fiscali e dimostrazione della capacità finanziaria e organizzativa, nonché della descrizione della struttura **organizzativa e amministrativa**, dalla quale emerga la collocazione delle funzioni CBAM in azienda, e della **descrizione dei processi interni** implementati e/o programmati per adempiere agli obblighi CBAM.

Semplificazione del calcolo delle emissioni

Il pacchetto Omnibus riduce la complessità operativa del CBAM. Le aziende potranno scegliere tra valori effettivi verificati da organismi accreditati o valori predefiniti forniti dalla Commissione, senza obbligo di verifica esterna. Inoltre, la proposta estende il riconoscimento del carbon pricing anche ad altri paesi terzi coinvolti nella catena produttiva.

Tempistiche e gestione dei certificati

Le vendite dei certificati CBAM sono state posticipate a febbraio 2027. L'anno 2026 prevede obblighi dichiarativi senza restituzione dei certificati, con prezzo determinato trimestralmente e pagamento rinviato al 2027. Dal primo trimestre 2027, almeno il 50% dei certificati dovrà risultare disponibile alla fine di ciascun trimestre, riducendo l'onere rispetto alla soglia dell'80% precedentemente prevista. Anche le scadenze dichiarative sono state ridefinite per garantire margini adeguati alla raccolta dei dati, alla verifica delle emissioni e all'acquisizione dei certificati:

- **30 settembre 2027:** scadenza per la prima dichiarazione annuale CBAM per l'anno di riferimento 2026 (anziché 31 maggio);
- **31 ottobre:** domanda di riacquisto dei certificati (anziché 30 giugno);
- **1° novembre:** cancellazione dei certificati (anziché 1° luglio).

Regime sanzionatorio più proporzionato

Il nuovo approccio introduce criteri di gradualità e proporzionalità, modulando le sanzioni in base alla gravità dell'inadempimento, all'elemento soggettivo e al comportamento collaborativo del dichiarante. L'obiettivo è garantire un sistema efficace senza risultare eccessivamente punitivo, soprattutto per violazioni formali o non intenzionali.

Recently, **MASE** (*Ministry of the Environment and Energy Security*) published the instructions for completing the application for the **authorized CBAM Declarant**. The request must be accompanied by identifying, tax, and operational information, documentation proving the absence of tax violations, and evidence of financial and organizational capacity, as well as a description of the **organizational and administrative** structure—showing the placement of CBAM functions within the company—and of the **internal processes** implemented and/or planned to fulfill CBAM obligations.

Simplification of emission calculation

The Omnibus package reduces the operational complexity of CBAM. Companies will be able to choose between actual values verified by accredited bodies or default values provided by the Commission, without an obligation for external verification. In addition, the proposal extends recognition of carbon pricing also to other third countries involved in the production chain.

Timing and management of certificates

The sale of CBAM certificates has been postponed to February 2027. The year 2026 provides for reporting obligations without the surrender of certificates, with prices determined quarterly and payment deferred to 2027. From the first quarter of 2027, at least 50% of certificates must be available at the end of each quarter, reducing the burden compared to the previously required 80% threshold. Reporting deadlines have also been redefined to ensure adequate time for data collection, emission verification, and certificate acquisition:

- **September 30, 2027:** deadline for the first annual CBAM declaration for reference year 2026 (instead of May 31);
- **October 31:** application for certificate repurchase (instead of June 30);
- **November 1:** cancellation of certificates (instead of July 1).

A more proportionate sanctioning regime

The new approach introduces criteria of graduality and proportionality, modulating penalties based on the seriousness of non-compliance, the subjective element, and the cooperative behavior of the declarant. The aim is to ensure an effective system without being excessively punitive, especially for formal or unintentional violations.

Iter legislativo e prossimi passi

La proposta è stata approvata dal Parlamento europeo il 22 maggio 2025, confermata dal Consiglio il 27 maggio, ratificata definitivamente dal Parlamento il 10 settembre 2025 e dal Consiglio europeo il 29 settembre scorso. L'atto legislativo sarà pubblicato a breve sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE e entrerà in vigore il terzo giorno successivo alla pubblicazione. La Commissione ha già annunciato l'intenzione di estendere il CBAM a ulteriori settori ETS (*Emission Trading System*) e beni a valle a partire dal 2026.

Cosa fare ora

Le aziende sono invitate a **mappare i propri flussi di importazione soggetti a CBAM**, monitorare costantemente l'evoluzione normativa e adottare strumenti e processi interni idonei a garantire la piena conformità.

BDO ha messo a punto un **tool digitale dedicato** per automatizzare la raccolta e l'integrazione dei dati doganali, stimare i quantitativi di emissioni, il numero di certificati da acquistare e le differenze di costo tra valori di default e valori reali, trasformando un obbligo complesso in un processo strategico e controllabile.

Supportiamo inoltre le aziende nella **presentazione della domanda per ottenere l'autorizzazione di Dichiarante CBAM autorizzato**, step indispensabile per poter continuare a importare. Alla luce delle istruzioni fornite dal MASE con notevole ritardo rispetto ad altri paesi europei, la domanda si rivela molto più complessa di quanto sino ad oggi reso noto: richiede infatti molte informazioni di dettaglio afferenti a diverse funzioni aziendali e la compilazione di numerosi documenti di supporto.

BDO affianca le imprese nell'implementazione di una normativa che trasforma la sostenibilità da scelta facoltativa a requisito imprescindibile per la compliance e la gestione dei processi produttivi. Inoltre, previa valutazione delle condizioni di affidabilità e adeguatezza, BDO può supportare i soggetti stabiliti al di fuori dell'UE nel garantire la continuità delle loro importazioni.

Legislative process and next steps

The proposal was approved by the European Parliament on May 22, 2025, confirmed by the Council on May 27, definitively ratified by Parliament on September 10, 2025, and by the European Council on September 29. The legislative act will soon be published in the Official Journal of the EU and will enter into force on the third day following its publication. The Commission has already announced its intention to extend CBAM to additional ETS (*Emission Trading System*) sectors and downstream goods starting from 2026.

What to do now

Companies are invited to **map their import flows subject to CBAM**, constantly monitor regulatory developments, and adopt suitable internal tools and processes to ensure full compliance.

BDO has developed a **dedicated digital tool** to automate the collection and integration of customs data, estimate the amount of emissions, the number of certificates to be purchased, and the cost differences between default and actual values—turning a complex obligation into a strategic and manageable process.

We also support companies in **submitting the application to obtain authorization as an authorized CBAM Declarant**, a necessary step to continue importing. Considering the instructions provided by MASE, issued with significant delay compared to other European countries, the application proves to be much more complex than previously communicated: it requires in fact a large amount of detailed information from various corporate functions and the completion of numerous supporting documents.

BDO supports companies in implementing a regulation that transforms sustainability from an optional choice into an essential requirement for compliance and the management of production processes. In addition, subject to assessment of reliability and adequacy conditions, BDO can support entities established outside the EU in ensuring the continuity of their imports.

CONTATTI

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano
Tel. 02 58 20 10

BDO Tax S.r.l. Stp
customs@bdo.it

BDO è tra le principali organizzazioni internazionali di servizi professionali alle imprese.

Il Customs & Excise Duties Alert viene pubblicato con l'intento di tenere aggiornati i clienti sugli sviluppi in ambito dogane e accise. Nonostante l'attenzione con cui è stata preparata, la presente pubblicazione deve essere considerata soltanto come un'indicazione di massima e non può, in nessuna circostanza, essere associata, in parte o in toto, ad un'opinione espressa da BDO. Non si deve fare affidamento sulla pubblicazione per trattare situazioni specifiche e non si deve agire, o astenersi dall'agire, sulla base delle informazioni ivi contenute senza un parere professionale specifico. Si prega di rivolgersi alla società membro di BDO della propria area geografica per discutere di queste questioni tenendo conto delle proprie particolari circostanze. La redazione di questo numero è stata completata il giorno 02 ottobre 2025.

BDO Tax S.r.l. Stp, società tra professionisti, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti. BDO è il marchio utilizzato dal network BDO e dalle singole società indipendenti che ne fanno parte.

BDO Tax S.r.l. Stp si riserva ogni diritto di utilizzo e riproduzione di tutti i contenuti qui riportati. Precisando che è fatto anche divieto di utilizzo degli stessi per addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

© 2025 BDO Tax S.r.l. STP - Customs & Excise Duties Alert - Tutti i diritti riservati.

www.bdo.it



Vuoi ricevere la TaxNews
e altre notizie da BDO
direttamente via email?
Iscriviti alle nostre mailing list.

